



BARDULA

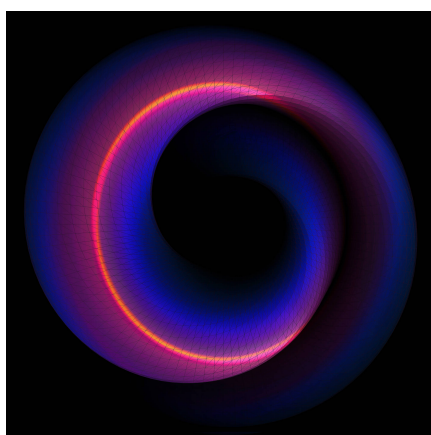
La Geometria della Luce

INAUGURAZIONE

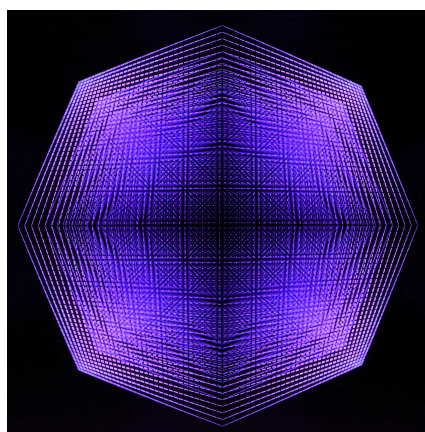
Venerdì 10 Maggio 2019 ore 18.00

Valmore studio d'arte
Contrà Porta S. Croce 14, 36100 Vicenza

la mostra proseguirà fino al 2 Agosto 2019



Bardula
Event Horizon, 2019
inchiostro su alluminio, LED, 120x120x7cm



Bardula
Fragments, 2019
Specchi, LED RGBW interattivi, alluminio, 60x60x8cm

Prosegue con questa mostra il percorso di Valmore studio d'arte sul rapporto fra arte e luce presentando originali opere luminose dell'artista Bardula.

Bardula è un pseudonimo, creato da un'artista nata a Zurigo nel 1965 da padre ucraino e madre belga e vissuta in Belgio fino al 1993, a New York fino al 2002, e infine a Parigi, dove abita e lavora tutt'ora.

Nonostante l'influenza e l'affinità con l'Astrazione Geometrica e l'Arte Costruttivista, l'artista Bardula da oltre 25 anni traccia il suo percorso senza nessun tipo di adesione deliberata ad un movimento artistico, seguendo una sua originale ricerca.

La ricerca di Bardula approfondisce infatti, all'interno di una struttura matematico-geometrica, la relazione tra il volume e la prospettiva, il colore, la forma e la riflessione della luce.

La sua costruzione strutturale accentua il senso dello spazio, mentre la disposizione delle figure volumetriche virtuali crea un'interazione tra lo spazio interno ed esterno: diviene una percezione visiva, un'immagine che stabilisce un dialogo tra superficie e profondità.

Questa schematizzazione matematica dello spazio attraverso la costruzione geometrica, è raggiunta utilizzando i punti per generare le linee, le linee per generare i piani e i piani per generare lo spazio. Due dimensioni si trasformano in tre, creando una struttura che evolve nella quarta dimensione, inserendo nell'opera il divenire temporale.

Questa esplorazione delle figure matematiche, estratta dagli algoritmi geometrici-virtuali 3D e il movimento a spirale ispirato al fenomeno del vortice, sono enfatizzati attraverso il laser e la tecnologia LED. L'uso del LED con colore variabile, esaltato dalla sua riverberazione nella materia, altera infatti la percezione del tutto e crea una potente sinergia tra forma e luce.